



STORIA
DELLA FESTA IN ONORE DI
MARIA S.S. DI VALLEVERDE

NEI SECOLI PRECEDENTI...

Al momento del «sogno» di Nicolò Bovino aveva già molti secoli di storia. Erano state già costruite le chiese di San Pietro, di San Martino e di San Marco ed esistevano la cattedrale e il castello. La città aveva visto i Longobardi e i Bizantini; i Saraceni e gli Svevi l'avevano più volte distrutta. La storia di Bovino è strettamente collegata con **Ottone I**, imperatore del Sacro romano impero di Germania (X sec.), che due volte



la visitò e riportò qui la cattedra vescovile; con **Drogone** il Normanno, (XI sec.), che prima distrusse la città e dopo sulle rovine della rocca romana costruì il castello; con i **conti di Loretello** (XII sec.), che fecero numerose donazioni alle chiese bovine. Non dimentichiamo anche i **feudatari e i cavalieri bovesi** che col loro seguito parteciparono alla Terza crociata, guidata da Federico Barbarossa e Riccardo Cuor di Leone.



IL SOGNO DI NICOLÒ

Il racconto della fondazione del santuario di Valleverde narra che nella seconda metà del XIII sec. la Madonna venne in sogno a Nicolò, un umile legnaio, e gli ordinò di costruire una chiesa in suo onore. In questo periodo la città di Bovino è attiva e operosa e le sue vicende sono collegate con importanti avvenimenti storici. Finita la ristrutturazione della cattedrale, fu eretta la chiesa dell'Angelo (oggi chiesa del Rosario), furono scritte le prime note storiche a margine in una delle due Bibbie atlantiche appartenute per secoli alla cattedrale di Bovino. Nacquero i monasteri benedettino e cistercense. **Federico II**, Stupor mundi, ordinò di



ristrutturare il castello, e suo figlio, **Manfredi**, secondo la leggenda, soggiornò qui la sua ultima notte prima della battaglia di Benevento. Studi più recenti testimoniano la presenza a Bovino dei Cavalieri di Calatrava che contribuirono alla diffusione del culto della Madonna di Valleverde.

LA FIERA DEL 29 AGOSTO

LA FIERA DEL 29 AGOSTO

Nel 1434, su richiesta di Marino Boffa, signore della città, la regina Giovanna II d'Angiò accordò a Bovino la fiera annuale da tenersi il 29 agosto, festa della Decollazione di San Giovanni Battista. Questo privilegio aiutò l'economia del territorio.

Durante i secoli XV e XVI la città fu arricchita dalle Chiese di Santa Maria di Costantinopoli, dell' Annunziata e di San Lorenzo. Bovino fu poi acquistata da **Delfina Loffredo** il cui figlio, **Don Giovanni Guevara**, divenne nel 1575 primo duca di Bovino. Nacquero i monasteri dei francescani e domenicani e fu fondata una delle prime Confraternite, quella di San Sebastiano, i cui membri erano chiamati **turchini** per il colore del loro abito. La città ebbe visitatori illustri come **Lautrec** che conquistò la città e la principessa **Isabella Gonzaga**, moglie di Ferdinando, vicerè di Sicilia. Nello stesso periodo il grande **Michelangelo Buonarroti** costruiva per i duchi di Bovino il Castello di Ischia.



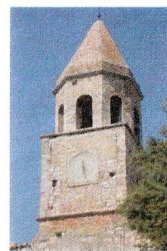
LA SERENISSIMA DUCHESSA D'AUSTRIA A VALLEVERDE

Il 24 dicembre 1630 fu ospite dei Guevara Donna Maria d'Austria, sorella del re di Spagna Filippo IV, la quale, prima di partire dalla città, sostò in preghiera dinanzi alla Vergine di Valleverde. Ma tutto il 1600 fu in generale un secolo d'oro per Bovino. La città fu abbellita dal palazzo vescovile e dal Seminario, dalle



chiese di San Francesco e di Sant' Antonio, dalla Torre dell'orologio e dal palazzo ducale. Per la città molto importante fu il terzo duca, **Giovanni Guevara**, che fondò una biblioteca ritenuta la più ricca del Regno di Napoli.

Suo fratello, **Don Alfonso**, fu Camerlingo della Santa Sede; **Giulia Boncompagni**, moglie dello stesso duca e nipote del pontefice Gregorio XIII, era nota per la sua bellezza. Furono ospiti di Bovino i poeti **Bernardo e Torquato Tasso**, **Gian Battista Marino**, il **Cardinale Cibo**. Anche la



vita religiosa era molto attiva: giunsero i Gesuiti, tra i vescovi vi furono **Tolosa**, diplomatico e nunzio a Torino, **Galderisio**, che arricchì l'archivio diocesano, **Ceraso** che ridiede vita al culto di San Marco Africano facendo giungere le sue reliquie. Ricordiamo anche lo storico **Domenico Pietropaoli**, il latinista **Francesco Mele**, il parroco **Don Virgilio Manese** che perse la vita nel prestare aiuto agli appestati durante l'epidemia del 1656.



UN SANTO E UN BEATO D'AVANTI ALLA MADONNA



Il 1700 è illuminato dalle figure di due grandi santi e amici: **Sant' Alfonso Maria Liguori** e **Monsignor beato Lucci**, che fu consacrato nella Basilica di San Pietro dal papa con la frase: "Ho scelto a vescovo di Bovino un profondo teologo, un gran santo". In questo secolo fu realizzato il giardino ducale. Furono poi eretti la Chiesa dei Morticelli e i palazzi dei signori notabili. Nella famiglia dei Guevara compaiono **Annamaria Suardo**, moglie dell'ottavo duca di Bovino, **Giovanni Maria**, dama di compagnia della regina Maria Carolina e proprietaria della villa di Recale; sua figlia **Vittoria** che sposò il vicerè di Sicilia e massone, **Francesco d' Aquino**; il Gran Maestro dell' Ordine di Malta **Inigo Guevara**, fratello di Vittoria, i cavalieri dell'ordine dell'ermellino e del Toson d'oro. Tra gli ospiti vi furono **Lady e Lord Hamilton**, il futuro papa **Benedetto XIII** e **Carlo III di Borbone**, per il quale i Guevara costruirono Torre Guevara,

residenza di caccia. Per la prima volta la città ebbe un sindaco eletto dal popolo e fu guidata da due grandi vescovi: **Monsignor beato Lucci** e il Servo di Dio **Monsignor Molinari** che fu esempio di umiltà e povertà.

L'INCORONAZIONE DELLA MADONNA DI VALLEVERDE

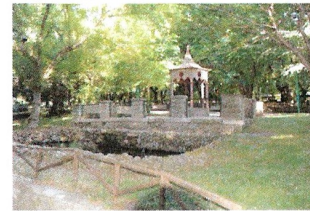
L'8 luglio del 1876 il pontefice Pio IX emanò il decreto dell'incoronazione della veneranda Immagine con la benedizione di due corone d'oro. In questo secolo, però, la città divenne famosa per tutt'altro: nel vallo di Bovino scorazzavano i **briganti**. Gli stemmi sui portali ancora oggi riportano le iniziali delle **famiglie notabili** (Macchiarelli, Alfieri, Barone, Cerrato, Durante, Procaccini,...) della città che diede i natali a personaggi illustri come il procuratore del Regno di Napoli **Vincenzo Barone**, il matematico **Carlo Rocco**, i musicisti **Florestano Rossomandi** e **Nicola Donatelli**. Giunsero nella città come ospiti i **Dumas**, padre e figlio, e sostavano, per una battuta di caccia, a Torre Guevara re **Ferdinando I con sua moglie** e lo zar di Russia **Nicola I**. All'inizio del secolo, nel periodo dell'invasione francese e della successiva restaurazione borbonica, passò a Bovino il Cardinale Fabrizio Ruffo, vicario generale del regno di Napoli, con alcune centinaia di marinai e cavalieri russi.

Sulla base dei documenti disponibili, per la prima volta il 29 Agosto è ricordato come il giorno in cui ricorre la festa della Decollazione di Giovanni Battista e nel quale un decreto di Giovanna II d'Angiò del 1434 istituiva, **su richiesta del signore di Bovino** Marino Boffa, la fiera annuale presso il santuario.



Nel 1631, inoltre, il Sinodo Diocesano celebrato a Bovino dal Vescovo Galderisio, sanzionò il **29 Agosto come giorno festivo di precetto segnando l'anniversario della Consacrazione del Santuario di Valleverde**. Solo dal 1636, con il riconoscimento della Sacra Congregazione dei Riti, si celebrò la festa della Madonna di Valleverde in occasione della quale accorrevano pellegrini da tutto il circondario e in particolare da Montaguto. Da Bovino venivano a onorare la Madre di Dio i signori di Bovino e il vescovo. Nel 1700 circa la statua lignea originaria (XIII sec) veniva ammantata di parrucca e di pesanti e sontuose vesti seriche con addobbi e monili barocchi, secondo la moda dell'epoca. Nel 1820 fu realizzata, con lo stesso stile, la statua di cera custodita nella Cattedrale e che

ancora oggi è portata in processione. Fino al 1848, secondo una testimonianza, alla solenne processione partecipavano



anche ragazzi scalzi che portavano croci e, sul capo, una corona di spine. Più tardi si decise di abolire questo rito barbarico.

In tempi successivi fu introdotta la Cavalcata fatta in ricordo del duca che metteva

a disposizione cavalli e carrozze per la comunità e per le Autorità Civili che si recavano a Valleverde a rendere omaggio alla Madonna.



Ancora oggi il simbolico rito dell'offerta dell'olio, da parte di un comune dell'antica Diocesi rievoca l'omaggio delle Autorità Civili alle Autorità Religiose del tempo per rinsaldare, grazie alla comune devozione a Maria, i legami tra la Chiesa e la Municipalità locale.

